

# Foglio settimanale della Comunità di Miane

20 Febbraio 2022 – 7<sup>a</sup> domenica del tempo Ordinario

*A voi che ascoltate io dico: amate, fate il bene, benedite, pregate.*

*Odio, rancore, invidia, gelosia, volontà di dominio non vengono dal diavolo, sono radicati nel nostro cuore e per nostra responsabilità.*

*E se non ti impegni a cambiare il cuore.....*

## dall'Evangelo secondo Luca 6,27-37

*Gesù disse: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Dà a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.*



### MEDIAMO LA PAROLA PERCHE' ILLUMINU IL NOSTRO CAMMINO

“A voi che ascoltate, io dico...”. Sono le parole di Gesù rivolge a chi, ascoltando, vuole essere suo discepolo. Parole che introducono un invito: “Amate i vostri nemici, fate del bene a chi vi odia, pregate per chi vi tratta male”. E' la sintesi dell'etica cristiana. I primi commentatori del vangelo hanno ritenuto questo invito o comando di Gesù una novità radicale rispetto a ogni etica umana. Gli stessi ebrei hanno testimoniato che con tale richiesta Gesù andava oltre la Torah. Allora è utile chiederci: Può forse un discepolo di Gesù amare chi gli fa del male, che gli fa violenza, chi lo denigra? Forse diamo per scontato che questo sia possibile. Forse pensiamo che un amore simile può essere solo dono del Signore. Già nella vita quotidiana è difficile relazionarci con chi ci critica e ci calunnia, ci fa soffrire, ci aggredisce e ci rende la vita difficile. Ognuno di noi sa quale lotta deve condurre per non ripagare il male ricevuto e sa come sia quasi impossibile nutrire nel cuore sentimenti di amore per chi si mostra nemico.

Con questo comando, che Gesù ha vissuto per primo fino alla croce chiedendo a Dio di perdonare i suoi assassini, egli chiede ai discepoli ciò che è possibile solo per grazia, come per il primo martire Stefano, che ha chiesto a Gesù di non imputare ai suoi assassini la sua morte violenta. Per grazia ma anche come frutto possibile di un cammino di fede. Gesù, comunque, rivoluziona il senso dell'essere discepoli: è questa la giustizia che va oltre quella di scribi e farisei. Ed è questa la fatica del credere praticando. Amare il nemico non è questione di sentimenti ed emozioni. Richiede invece di andare verso di lui con gratuità anche se ci osteggia; di volere il suo bene anche se ci fa del male, di avere cura di lui come si ha cura di se stessi. Gesù indica anche dei comportamenti esteriori da assumere: non fare resistenza a chi ti fa violenza, a chi ti ruba il mantello; dona a chi tende la mano, chiunque sia, conosciuto o sconosciuto, buono o cattivo, e non sentirti mai creditore di ciò che ti è stato sottratto. Ciò non significa essere passivi e arrendersi di fronte a chi ci fa il male. Gesù ce ne ha dato l'esempio quando, percosso sulla guancia dalla guardia del sommo sacerdote, gli ha detto: "Se ho parlato bene, perché mi percuoti?".

A questo punto Gesù ricorda la "regola d'oro": "Come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro". Pochi anni prima del ministero di Gesù il rabbino ebreo Hillel affermava: "Ciò che non vuoi sia fatto a te, non farlo al prossimo". Gesù conferisce a tale istanza la forma positiva, chiedendo di fare tutto il bene possibile al prossimo, fino al nemico. Solo così, amando senza reciprocità, facendo del bene senza calcolare un vantaggio, donando con disinteresse senza aspettare la restituzione, si vive la "differenza cristiana" ovvero il conformarsi del discepolo al Dio di Gesù Cristo, che si prende cura dei giusti e degli ingiusti, dei credenti e degli ingrati. Dopo aver ribadito il valore assoluto dell'amore verso tutti Gesù fa questa promessa: ci sarà "la ricompensa grande": diventare figli di Dio perché si adempie nei discepoli il principio "tale Padre, tale figlio". Imitare Dio, fino a essere suoi figli e figlie: sembra una follia, ma questa è la promessa di Gesù. La misericordia, l'amore del Signore che è "compassionevole e misericordioso", può diventare anche l'amore concreto e quotidiano del discepolo di Gesù verso gli altri, amore illustrato da due sentenze negative e due positive: "Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati", perché nessuno può prendere il posto di Dio quale giudice delle azioni umane e di quanti ne sono responsabili. Gesù, però, non chiede di non valutare i fatti, i comportamenti, le azioni, perché senza questa valutazione non si può distinguere il bene dal male, ma chiede di non giudicare. Una persona, infatti, è più grande delle azioni che compie, anche se cattive, e noi non possiamo misurare fino in fondo la sua responsabilità. Il cristiano esamina e valuta tutto con le sue facoltà umane, ma si arresta di fronte al mistero dell'altro e non pretende di poterlo giudicare: a Dio solo spetta il giudizio ultimo. Al discepolo è chiesto di essere misericordioso, di perdonare, fare il dono per eccellenza, essendo il perdono il dono dei doni. Nel giorno del giudizio, che compete solo a Dio, chi ha donato con abbondanza riceverà dal Signore un dono abbondante. L'abbondanza del donare oggi misura l'abbondanza del dono di Dio domani. La "differenza cristiana" è a caro prezzo di impegno e di lotta interiore ma, per grazia del Signore, è possibile.

# CELEBRIAMO L'EUCARISTIA A MIANE



## **Sabato 19 – 7<sup>^</sup> Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +De Bortoli Tarcisio e Maria ann. +Lino +Merotto Nilda, Giovanna, Gabriella, Giuseppina +Tittonel Antonio

## **Domenica 20 – 7<sup>^</sup> Domenica del tempo Ordinario**

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Gugel Angela ann. +Faganello Luigi e Tonet Anna +Selvestrel Mario e De Conto Marianna.

## **Sabato 26 – 8<sup>^</sup> Domenica del tempo Ordinario**

Ore 18.30: +De Biasi Pietro ann. Giuseppina, Maurizio +Luigina Vian e Paoletti Sisto +Comin Pietro, Anna Maria, Mariella +Cracchi Antonio

## **Domenica 27 – 8<sup>^</sup> Domenica del tempo Ordinario**

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: Basei Michele ann. +Casagrande Tersilla ann. +Bortolini Giulia ann. +Gugel Piergiovanni +Bortolotta Filippa e famiglia Sicli +Calderari Danilo e Livio



# Avvisi del la settimana



## SCUOLA BIBLICA

Martedì 22 febbraio - Ore 17.00 - 18.30 e ore 20.30 - 22.00.

## BATTESIMI A MIANE

La prossima celebrazione del sacramento del Battesimo sarà domenica 19 giugno ore 10.30 oppure sabato 16 o domenica 17 luglio al Carmine. I genitori devono contattare d. Maurizio entro il mese di aprile.

## QUARESIMA 22

Mercoledì 2 marzo, delle ceneri, avrà inizio il tempo di Quaresima. Nella nostra comunità continueremo con la testimonianza di carità raccogliendo generi alimentari di prima necessità per il campo di concentramento in Bosnia. I generi possono essere portati in chiesa o lasciati in deposito al negozio di Alessandro a Campea, di Gregoletto a Premaor

## RIFLETTERE E PREGARE IN QUARESIMA.

Non so se sia una esigenza spirituale sentita quella di pregare e di riflettere. Non so se l'esigenza di pregare e riflettere sia più forte della pigrizia, del freddo o del chiudersi in casa davanti alla TV. Non so! Ma offro e propongo al vostro "interesse spirituale" un momento di riflessione e di preghiera "silenziosa" avendo come testo la lettera di Giacomo apostolo. Questo nei venerdì di Quaresima, aperta a chi vuole esserci e di ogni età. Ore 20.45 - 21.30 nella cappella beata Mastena.

## MI E' VENUTA UN'IDEA ASSURDA

Giovedì 17 un paio di studenti universitari, uno di Miane e uno di Follina, dopo un colloquio di oltre due ore, mi hanno detto: "ma perché non si lascia sfidare dai giovani" (sfidare nel senso di interrogare me) sul senso di essere prete oggi, sulla religione, sul perché credere, sulla chiesa, la morale ecc. Io ho risposto: perché ai giovani non credo interessino queste cose o comunque siano troppo pigri per pensare a questioni come la fede, il senso della vita e altro. Mi hanno detto pubblici il suo indirizzo mail potrebbe ricevere qualche domanda o richiesta o sfida. Ho accettato questa idea "assurda". Quindi ecco il mio indirizzo di posta elettronica: [49dama@gmail.com](mailto:49dama@gmail.com) Vedrò cosa succede!

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Mercoledì 16: € 100+37+4+3+2+2+. In memoria di Luigia De Biasi Faganello € 1.000 per la parrocchia. Grazie

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: [parrocchiandm@gmail.com](mailto:parrocchiandm@gmail.com)